LETTERE DI ILLUSTRI PERSONAGGI A P. BALDINI GIANFRANCESCO

ms.

historicum
Archivum Genuense
AUCTORES
B.G.F
24
C.R.a Somascha

Auctores
8271
C. R. a Somascha

INDICE

MITTENTE	DATA	DESTINATARIO
Conti Antonio	Venezia 19-8-1730	P. Baldini Gianfrancesco
Zeno Apostolo	Venezia 19-9-1733	" "
Maffei Scipione	Verona 9-9-1738	" "
" " "	Verona 12-10-1741	" "
" " "	s. d. " Mi ha consolato... "	" "
" " "	Verona 16-3-1745	" "
" " "	Verona 2-9-1745	" "
" " "	Verona 18-12-1745	" "
" " "	Verona 26-2-1739	" "
" " "	Verona 10-12-1739	" "
" " "	Verona 14-5-1740	" "

MITTENTE	DATA	DESTINATARIO
Maffei Scipione	Verona 30-6-1740	P. Baldini Gianfrancesco
" "	Verona 1-9-1740	" "
" "	Verona 1-12-1740	" "
Morei	Verona 26-3-1745	" "
Card. Orsini Domenico	Roccagonga 22-5-1753	" "
Campos	Marsiglia 28-12-1744	" "
Revest	Marsiglia 18-10-1744	" "
Panel Alessandro Saverio	Lione 27-8-1741	" "
Fagnani Gianfrancesco	Sinigallia 7-5-1744	" "

Rmo Padre Sigre e Prone Colmo.

1

733.

mi conservi la sua pienissima grazia, e con vero ossequio ed affetto mi dico
di V. P. Rma

Div.mo Obblig.mo Servid.re
Apostolo Zeno.

Rmo Padre Sigre e Prone Colmo

Al Revmo Sigr mio Colmo

Ringrazio V. P. Revma d'haver havuta la pazienza di leggere due volte la mia Tragedia, ma osarei pregarla, che con qualche diligenza l'esaminasse, e la criticasse, perche potessi profittare delle sue saggie osservazioni. Mi preme sopratutto, che s'applichi a notare i tre gradi dell'inganno tessuto da Seiano e come questi crescendo l'uno sopra l'altro preparano l'animo di Tiberio contro il Figliolo, e lo fanno precipitare in un giudicio inumano.
Molti ciò non considerando hanno preso per episodio ciò, che si dice d'Agrippina ma se si voglia riflettervi un poco, mi pare, che salti agl'occhi, che Agrippina non v'è introdotta come Episodio, ma come mezzo per arrivare al fine dell'azione, che è sempre una, perche sempre uno è l'oggetto a cui necessariam. tende nell'ipotesi fatta.
Se vi fossero de Versi a migliorare V. P. Revma mi farà grazia d'accennarmeli, ed ciò ne prego ancora S. Emza. Per quanto si limi una Tragedia bisogna aver riguardo a tante cose, che gl'è impossibile che qualcheduna non ne fugga dagl'occhi, e quattr'occhi ne veggono sempre più che due.
Nella Tragedia io volentieri sacrifico alla dolcezza, l'espressione ad il numero delle idee. Vero è che quando si possono combinar queste due cose la Poesia è perfetta, ma dove è necessario per le ragioni del Dialogo avvicinarsi alla prosa, non si possono sempre introdur di quelle parole pettinate, e leggiadre di cui parla il Trissino nella Poetica

...bre 1733.

mi conservi la sua stimatissima grazia, e con tutto ossequio ed affetto mi dico
di V. P. Rma

Div.mo Obblmo Servre Vero
Apostolo Zeno.

Poesia. Convengono queste più alla Poesia Lirica, che alla Tragica.
Mi pare, che tra l' Verso sciolto del Poema Epico, e Tragico si debba
mettere gran differenza, stante la diversa natura, e qualità de Poemi.
Il Verso Epico deve essere più ornato, e più sonoro del Tragico, per-
che nell' uno parla il Poeta, nell' altro l' Attore. con tutto ciò non
deve mancare il proprio ornamento, e la propria sonorità al verso
Tragico, perche alla fine si deve sentire, che è Verso, e Verso maestoso
il che quanto sia difficile ad accordare con la forza dell' Argomento oc-
culto, e con la naturalezza del Dialogo me ne rimetto a V. P. Rev.ma
che tanto sente in Poesia.
Mi vien scritto di Francia, che la Motte habbia publicato il suo Teatro
con una Prefazione, dove prova, che le Tragedie si devono scrivere
in Prosa cosa affatto contraria al buon senso, ed alla ragione, ma con-
vien perdonare a Francesi, che non conoscono Verso sciolto, nè havendosi
potuto ancor liberare dalla Rima, che non è punto essenziale all' Verso
considerato in se. Il Gravina la chiama con ragione artifizio troppo
affettato, e quasi puerile. Certo è almeno, che è un' invenzione de' tempi
barbari tolta da Saraceni, e dall' altre Nazioni Orientali, che nelle loro
Poesie hanno hauto lo stesso gusto, che nelle loro Architetture e Sculture
ma dove mi inoltro senza considerare di tediare troppo V. P. Rev.ma
Ho supplicato S. Em.za di mandarmi con buona occasione l' Esemplare della
Tragedia, molto più corretto di quello, che m' è restato. Il Padre Pisoni
m' ha fatto di mandare la Tragedia per farla rappresentare da Convittori
in Cividal di Friuli, il Padre Scolini gl' e l' ha mandata, ne udiremo

Rdmo Padre Sigre e Prone Colmo.

le nuove, ma quelle, che la recitano devono ben' intenderla, senza questo
non haverà nè forza nè grazia con che rassegnandomi sono

Di V. P. Rev.ma

Venezia li 19: Agosto 1730:

+ celebre letterato Padovano

Obbl.mo Ser.re
Ant.o Conti +

... der.e 1733.

mi conservi la sua stimatissima grazia, e con vero ossequio ed affetto mi dico
di V. P. Rdma

Div.mo Obbl.mo Serv.
Agosto 1730.

Rmo Padre Sig.re e Prone Colmo.

Ven.a 19. 7bre 1733.

Mi è stato assai caro l'avviso datomi da V.P. Rma che ella abbia riscossa la cambiale di scudi ottanta, e che questa sia stata accettata dal costro Banchiere. Il Sig. Dr. Bovari mi ha fatto intendere la prontezza con cui ella lo avesse fatto soddisfare per li dieci scudi, de' quali io gli son debitore: di che le rendo divote grazie, come pur di nuovo gliene rendo per tanti incomodi che a mio riguardo ha sofferti. Le desidero con tutto il cuore una felice e allegra villeggiatura. Anch'io verso la fine del mese passerò a godere per qualche giorno della buon'aria di Padova, donde prenderò la mossa verso qualche altra parte: ma nulla ancora risoluto per dove.

Non credo, che la sicurezza che mi dà V.P. Rma intorno alla medaglia di Ottilia mi dia il minimo dispiacere. Qualunque ella siasi, mi è cara, e mi costa non così il prezzo, che mi vergognerei di ripeterne il danaro da chi me l'ha venduta. L'amico, che me n'è stato ... assai più del costo, si l'ho ricusato: e tanto più lo farò in avvenire, perchè mi parrei aggravato di darla a chi che sia e per qualunque prezzo una medaglia su cui potesse cader sospetto di falsità. Se mai quelli che fan professione di antiquarj, e ne fanno traffico, usassero questa sincerità, si potrebbe comperare a chius'occhi, e si metterebbe meno pel danaro che vi s'impiega.

Al mio ritorno in patria si pubblicherà il nuovo tomo del Giornale, in cui però io ho altra parte, che quella di averne fatto la spesa per la stampa. Ne ho fatto tirare pochissime copie a riguardo de' i tomi precedenti, e così farò in avvenire, non volendo caricarmi di copie inutili. Ho posto però le vostre misure in maniera, che saranno sufficienti a servire tutti quegli che si son provveduti degli altri. Ella ne avrà le 12. copie a suo piacimento. Mi conservi la sua gentilissima grazia, e con tutto ossequio ed affetto mi dico

Di V.P. Rma

Div.mo Obblmo Servre Vero
Apostolo Zeno.

am:
nico,
com,
ci:
che
do tar:
el nen
gra:
ce: be:
Vorrei ruz
pi ve: che
dire n
ndi:
ne vi
so si
ve te
an:
en:
tr a
so lla
e
ni
e' l
i

Rev.mo Padre Pron Col.mo

Determino d'improviso di fare un giro per la Toscana. Spero d'arrivare così di fuga sino a Roma. Ne ho voluto premetter l'avviso a V. P. R.ma quale verrò a riverire subito arrivato. Le voglio confidare il fine che mi fa far questa corsa, poichè la sua gentilezza mi ha sommam.te obligato, e son certo, che non ricuserà di favorirmi. Due sono i fini, l'uno di vedere alcune Inscrizioni, e simili antichità singolari, come a dire le più antiche Inscrizioni che si abbiano, e le più particolari. L'altro fine è d'acquistare quelle che potrò per dar termine alla mia gran raccolta. In questo spero ch'ella m'aiuti e mi diriga, e mi faciliti. La supplico non far palese a persona del Mondo questo mio desiderio, perchè ciò farebbe alzare le pretenzioni, e m'impossibiliterebbe l'acquisto. Gliene do preventivam.te l'avviso, perchè abbia la bontà d'andar fra tanto pensando, e forse promovendo con persona idonea i contratti, ma mostrando volerli far per se. Mi preme molto di fare quanto è possibile una serie Imperatoria in lapide. Vorrei ancora cose particolari perchè costando molto il trasporto non è a proposito d'imbrogliarsi in bagatelle. A lei unicam.te scuopro il mio pensiero, e la supplico di dimostrarmi anche in questo il suo animo nobile e benigno. Con che divotamente mi rassegno

V. P. R.ma

Verona 9. 7.bre 1738.

Divot.mo ed Oblig.mo Serv.re

Scip. Maffei

Al Rmo Padre Sig.re e Pron Col.mo
Il P. D. Gianfrancesco Baldini C.R.S.
Consult.e nella Sacra Cong.ne de' Riti e de' Vescovi

Roma

Rev.mo Padre Pr. Col.

Quanto ha mai che non discorriamo più assieme! Mi credo tenuto a farle vedere il progetto della mia Storia del Teatro. Ma oltre a questo io la prego grandem.te a vedere se forse costà sia quel Ms.to che si dice nelle Novelle lasciato da Mons.r Giorgi alla Casanatense, nel quale si veggano 2000 Iscrizioni inedite. Forse hanno voluto dire 200, o forse 20, o forse le credon tali quelli che non ne hanno pratica: ma sia come si voglia, io la supplico di vedere tal raccolta, e di darmene precisa notizia, e se mai si può facilmente ricopiare almeno una parte, s'intende a mie spese, perché da questa argomenti del rimanente, osservando s'egli le ha copiate da qualch'altro Ms.to o se prese dagli originali, nel qual caso molto poco potrebbe aver d'inedito.

Ho voluto più volte [illegible] sopra il decorso storico, che mi pare è propriam.te storico. In grazia avremo bene nell'originale se l'

[illegible] questo non nasca da correzione, il che negli
antichi è facilissimo, e però se non ho quella parola [illegible]
abrasa per più occasioni del Papa, che le tenevano dinanzi
agli occhi. Una di queste che ho per caso si verificherà,
ma l'osservi bene con gli occhi suoi [illegible] nell'antico,
e se ne renderà certo. Poniamo ancor più speranza
di vederla qui. Sig.r [illegible] colonnelli le mostrerà ora il suo
[illegible]. Mi conservi la sua preziosa grazia,
e ost.e mi rassegno

Di V. P. Rev.ma

L'economico della mia
stampa non è negozio mio,
ma di questo Sig. Canonico
[illegible].

Verona 12 7bre 1741

Div.mo Obb.mo Ser.e
Scip. Maffei

Al M.to Rev.do Padre Pron. Col.mo
Il P. Francesco Baldini Procurat. Gen. de' PP. Somaschi
Collegio Clementino
Roma

Rev.mo P.re Pron. Col.mo

Mi ha consolato dicendomi, che non sia conto di aggra-
dio il Tomo il mio 4.° tomo. Continuo, che non
è del mio naturale il digerire riposo, non mi ci riduco
per forza, e mi spiace molto essere in necessità di sospen-
dere quelle lacune, che fanno pregiudizio al nome
Italiano. Ho cominciato qui a far lavorare al sec-
reo pubblico, disponendo quanto era fare, e principiando una
opera, che se si anderà a fine (il che mi pare molto diffi-
cile per l'eccessiva spesa) non avrà cosa pari in questo gene-
re. La mia 2.a classe sarà di cinque Voci: ne ho 60.
e con tutto ciò non ne ho ancora nessuna a Marte, nessuna
a Venere, nessuna a Mercurio. S'ella avesse modo
di farmi acquistare queste tre voci, mi farebbe pia-
cere grandissimo, e mi contenterei di cavar fuor qualche zec-
chino. Per le due acquistatemi lascio a lei scrivo

l'abbia, non potendosi, nè dovendosi far una preci-
sione. Quanto al mandato, converrebbe anche di fare
seguire per misurare il peso! anche in questo altro
caso perderei mi [illegible]. Se il S. Ant. Fornini
manda la sua roba in barca, faccia che siano insieme
imbarcate le pietre; gli anticiperò quanto che mi lo ri-
manderà preciso. Ciò mi conviene il danaro che dovrò
rimettere.

Il disegno che dice mi accompagnò con quello della mo-
ribonda, conviene dire che l'abbia smarrito, ond'è ora
farne dire il mio debil parere. Ne ho ancor per la
camera, e per la scala, che non è maraviglia se qual-
che volta mi ci confondo. Mi conservi la sua
preziosa grazia.

Addio.

Dev. Obl. Ser.
Mattei

Sarà forse ancora il Co. Aless. Pompei, mio
congiunto, ed amico. È un buon pittore, ed un bravo
architetto. La prego riverirlo ecc., ed amarmi come

Al Rev.mo Padre Sig.r Pad. Col.
il P. D. Gian Francesco Baldini
C. R. S.
Roma

M. R.do P.re Pad. Col.

Questa non serve che a ricordare al mio gentiliss.mo P. Baldini la nostra antica amicizia, la congeniali degli studi, la parzialità antiquaria, la prossimità delle patrie, la mia perpetua stima, la sua ingenua nobiltà d'animo; e insieme come si tratta della riputazione, dell'interesse publico, della ... oppressa ... Io che sono buon ... avrei so, che nè pur questo era necessario. Se è in quest'anno ch'ella dà una corsa a queste parti per l'interesse della sua Religione, la supplico venire a smontar da me, e lasciarsi in mia casa servire, perchè si ricorderà quanto mi sia difficile il ... venire alloggiando su la collina.

Ricordi mi ... di V. P. M.to Rev.da | Vedrà il Museo terminato e nuovo ... | Dev.mo Obbl.mo Serv.e Scip.e Maffei

Ver: 16 Marzo 1745

Io sono pure bene, e più ... molto

Ver. 2 Ott.e 1749

Dev.mo Obbl.mo Serv.e
Scip.e Maffei

sperava
... un
... ano.
... ...

... parlar ... agli
... perchè quasi
... nel mio
... tutto co-
..., devo più
... lica.
... sempre
... non
... ordi-
... vi la
... cuor

So un poco bar[...] e più ... volte
Ver. 2 X.bre 1789

Aff.mo S.re ...
... Arrighi

am-
nico-
com-
zi-
che
ta-
ne-
gra-
be-
bu-
che
n
ndi-
vi
si
re
an-
en-
a
lla
e
il

Al Rev.mo Padre Pron. Col.mo
Il P. Francesco Baldini C. R. Som.
al Collegio Clementino
Roma

Rev.mo Padre Pron. Col.mo

Con Monsignor Valenti non ho potuto fare quel che era preparato
di fare, perchè un solo giorno è stato qui. L'altro è un
degnissimo Prelato, e me gli professo sommamente obligato.
Ciò ch'ella soggiunge mi suggerisce, lo feci l'istessa setti-
mana che mi capitò l'[struck out] di V. S. Ill.ma perchè scrissi agli
Em.mi Quirini, e Valenti, che era umilissimo perchè quasi
con prontissimo ossequio, e ubbidienza mi conformavo nel mio
libro a quanto egli insegna. Che si possa prender frutto so-
lido senza mezzi, io non l'ho mai detto, nè lo dirò. Ho detto più
volte nel mio libro le stesse proposizioni, che son nella Pontificia.
Queste mie esaminarsi in corte gli dico a tutti, ma in stampa
non mi è permesso dirgli, perchè ordine espresso corse qui di non
scrivere anzi di non parlar di tal materia. Se mai ci nasce-
ranno più cose meravigliose potrò significarle. Mi conservi la
sua pregiatissima grazia, e mi creda per sempre di vero cuore
di V. P. Rev.ma

Scusi poco buono e più niun molt

Ver. 2 Xbre 1749

Dev.mo Obl.mo Ser.re
Scipione Maffei

ami
nico
com
zi
che
ta
nen
gra
be
bu
che
n
ndi
vi
Te
an
en
lla
e
l

Al Rev.mo Padre Sig.r Pad.n Col.mo
il P. D. Gio. Francesco Baldini
Proc.r Generale de' PP. Somaschi
Roma

Rev.mo Padre Prone Col.mo

A Verona 18 Xbre 1738

Non ho ricevuto ancora il disegno, e l'iscrizione da V. P. R.ma con-
segnata al Sig. Vincenzo Viggiani, ma con tutto ciò le ne rendo pre-
ventivam.te mille grazie.

Per li sigilli di metallo non vi applicherò, perchè ora troppo mi occupa l'
impegno che ho delle Iscrizioni. Quanto alle Monete, che mi sug-
gerisce d'aver trovato, mi farebbe somma grazia favorendomele
copiate, perchè da una parte ne ho tante, e dall'altra i porti cos-
tano tanto, che se non c'è qualche cosa di particolare, non torna
conto. Ella sa meglio d'ogni altro, quali son quelle che meritano
distinzione. Mi son carissime le Imperatorie, perchè [illegible]
la possibil serie. Ne [illegible] di quelle di lungo dettato: di Con-
solari [illegible] Di Vittorie ne avrò 60, e non ne ho ancora niuna di
Marte, nè di Venere. Quella di Diana mi sarà cara. Se tornano
me ne rapporto a lei, ma in grazia non si comparisca per se, poi-
chè trattandosi di un forastiere troppo ne crescerebbe il prezzo. Quan-
do mi avviserà, rimetterò prontamente il denaro che occorrerà.
Mi scrive il Sig. Cardinal Quirini, e così il nostro Ambasciatore che mi as-
petta a Pinerolo, e lo desidero grandem.te ma poco lo spero.
Leggo ne' fogliatti che Mons.r Bianchini ha portato una grand'Iscri-
zione in metallo del tempo di Domiziano. Io desidero grandemen-
te d'averne copia fedele. S'ella può favorirmene, l'avrò
[illegible]; e se la pare, la metterò nel sesto quarto dell'[illegible]

delle mie Osservazioni Letterarie, ch'è già cominciato a stampare.

La Iscrizione ne' Saggi di Cortona p. 104. che finisce Nama Cuncis sono presso a poco gran difficoltà, e credono per le mie che quelle due parole ci siano state aggiunte. In grazia se ne accerti con osservarla, e con informazione da persone non sospette.

Se il Sig. Ficoroni tiene ancora le due patere Etrusche, edite nel Dempstero tab. 3. e tab. 4. io ne farei molto volentieri acquisto; ma non bisogna ch'ei sappia che la curiosità viene da me. Se avesse occasione di farlo, lo accetti

La Stampa di metallo con iscrizione Etrusca stampata dal Bonarroti ne' Medaglioni pag. ccccxiv. e Gori, dov'è mai? sarebbe vendibile?

Ella vede ho un bel importunare con soggetti in così grandi impieghi occupato: dovrà accettare, compatirmi: ma se averà qualche occasione vedrà quanto io vo cercando di servirla con buon desiderio. Mi comandi ed impieghi e mi creda con pieno ossequio

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo Obbl.mo S.re
Scip.e Maffei

Al Rev.mo Padre Sig.r e Pron Col.mo
Il P. D. Gian Francesco Baldini
Rettore del Collegio Clementino
Roma

Rev.mo Padre Sig.r Col.mo

Nell' Etruria Regale del Dempstero la Tavola 3.a e 4.a
vengono de due patere Etrusche del Sig.r Ficoroni.
Io ho molto desiderio di vedere e d'acquistar que-
te patere. S'ella però avesse occasione di vederle
mi obbligherebbe sommam.te se procurasse di com
perarle, mostrando di volerle per se, e fuor di stra
vaganze le pagherò anche a prezzo onorevole.

Le Inscrizioni Etrusche che sono in una grotta
a Corneto, ed anche in altra poco lontana di là con
pitture non credo siano mai state stampate. È assai
tempo ch'io ho voglia di dar fuori le Inscrizioni,
ma ne ho tre copie fatte sul luogo e pur tutte
e tre differenti in alquante lettere. Ci sarebbe
modo d'averne una copia sicura, e veram.te esatta
e fedele? pagherei volontieri la fatica di chi la
volesse fare.

Sono impaziente di sentire come sia ricevuto in

Scip.e Maffei

Scip.e Maffei

Roma il mio quarto Tomo: in ogni caso mi basta
che ne sia contenta lei, il Sig.r Valesio, e gli altri
simili a loro. Vorrei poterla servire in qualche
cosa. Le scrissi già rendendole grazie del disegno.
Ora non mi resta che divotam.te professarmi

Di V. P. Rev.ma

Verona 26. Feb.o 1739.

Divot.mo ed Oblig.mo Serv.re
Scip. Maffei

...o che
...i vuol
, a me in
...na estr...
...o suo
...i non
Veggo
...i che
scriverò
...n forse
...i solleti...
...ai
...di Vene...
rassegnomi

Scip. Maffei

Scip. Maffei

Rev.mo Padre Pron Col.mo

Ella mi ha messo il fuoco intorno per cotesto vaso che ha la Storia degli Argonauti. Se il P. Contucci vuol publicarlo con Dissertazione, sia alla buona ora, a me basterebbe di avere i caratteri copiati con piena esattezza. Questo non pregiudica niente all'intento suo. Aggiunga che se così volesse io darò fede di non parlarne prima ch'esca la sua Dissertazione. Vegga dunque la prego ottenermi queste Inscrizioni che suppongo saranno brevi. Se credesse bene ne scriverò io stesso, ma forse sarebbe meglio valersi d'un forastiero.

Il Mosaico, i Centauri, e tante belle cose tutto mi solletica. La prego scrivermi quando sia per cominciarsi a impachettare il bagaglio del Sig.r Amb.re di Venezia. Con tutt'ossequio e di tutto cuore mi rassegno

di V. P. Rev.

Verona 26 Marzo 1739

Devot.mo ed Oblig.mo Ser.re
Scip. Maffei

Scip. Maffei

R. .R. P.ne Ill.mo

C.r Maffei

Al Rever.mo Padre Pon. Col.mo
il P. D. Gianfrancesco Baldini
Collegio Clementino Roma

Rev.mo Padre Pron. Col.mo

La poca salute e gl'infiniti impacci mi hanno impedito di sodisfare al mio dovere co' buoni amici dando parte del mio arrivo in patria. Ora non voglio differir più con lei, cui debbo molti ringraziamenti per li favori fattimi in Roma. Non per anco sono arrivati a Venezia i miei marmi, che mi fanno sempre temere per la cattiva stagione. Se potesse mai favorirmi di acquistarmi qualche inscrizion particolare massimam.te Imperatoria o votiva a Dite a Venere, Marte, e Nettuno quali nella mia serie ancor mancano, l'avrei per grazia singolare.

Voglio pregarla a farmi grazia di riverirmi distint.te il P. Abate Revillas al quale non mi è possibile di risponder perchè il tempo stringe troppo. Gli dica che se potrà mai ottenere di far per me l'acquisto della lapida desiderata l'avrò per favor grandissimo. In fretta con tutto ossequio mi rassegno

Di V. P. Rev.ma

Verona 10. Xbre 1739

Devot.mo ed Obblig.mo Serv.re
Scip.e Maffei

om:
nico,
com:
re siz
o che
ta:
nen
gra:
be:
tu:
che
in
nd:
vi
si
te
an
en:
a
lla
e
il
i
o:

All'Ill.mo e Rev.mo Padre Sig.r Col.mo
il P. Gianfrancesco Baldini
al Collegio Clementino
Roma

Rev.mo P.re P.ron Col.mo

Non posso dirle quanto mi abbia consolato la sua gentiliss.a lettera. Quando l'approvazioni, e le lodi mi vienne da pari suoi, veno allora, che son uomo niente meno di chi che sia, poiche non posso negare di non provarne insuperand. gran contento. In Roma ho alquanti Benevoli, che mi abbaiano e baiano dal dispiacere di molti scioli, che senza saper perche, e senza intender di che si tratti, per uia de begli mi son amonij. Vedrà nel tomo VI. di io spiego le iscrizioni Lovatte, sopra le quali posso dire un picca verità, che non è ancora stato detta parola a proposito. Gliene manderei subito una copia, se sapessi come. Il Paglearini, che ha compendiato col Valloreti compagnone, ne fa venire, per le nascondere, avendo le somme della Legge. Per parte mia io cred in Roma, ho mai voluto vendere in Bologna. In Venezia alcuni Librari prendono quasi tutte le copie, che si comprano: dove le mandino non so, perche d'ogni parte mi vieno scritto, che non le hanno.

Quindici giorni fa son finalmente arrivati i marmi di Roma, che credeva perduti. Vi sono cose non le so dir quanto, prima che siano nel cortile dell'Accademia: non gli ho ancora fatti vedere. Sospendo di metter mano alla collazione d.a prima classe, che comprenderà le vecchie, perche vorrei

...on povero nere Imperatore. Ho Augusto e Tiberio

mi rassegno

Di V. P. R.ma

Verona 1. 7bre 1740

Devot.mo ed Obblig.mo Serv.re
Scip.e Maffei

ampliarla un poco ancora. Ne ho da 50, quanti di sol danaro non sono certamente di gran lunga in ricerca nè altro, e nè meno in quello di Campidoglio; ma mi mancano alcuni Dei de' principali, il che molto mi spiace. Mi manca Venere, Nettuno, Diana, Cerere, Cupido. Mi mancano Apollo, Bacco, Pallade, Vesta con questi nomi. S'ella potesse acquistarmene qualcuno, mi farebbe grazia grandissima, e le do facoltà di spendere fino a quella misura che a lei parrà onesta.

Ella mi mandò già il disegno d'un basso rilievo, dove un [illegible] che muovono a un letto, come in quello di Parigi. Questo disegno io l'ho perduto, e mi preme molto d'averlo. La prego però di farmi fare il disegno di nuovo, e mi accennerà il costo. Lo faccia fare esatto, e fedele, in grandezza non più che della metà di questa pagina, in cui scrivo. Perdoni, e mi favorisca quanto prima se può, accennando il luogo dove si trova.

D'un altro favore vorrei pregarla. Nell'Admiranda tab. 12. si dà un basso rilievo in aedib. Capranicis, dove la [illegible] sul letto par morta. Tutti gli altri simili rappresentano [illegible] moribonde con parenti intorno, ma non mai morti. Veggo in grazia nell'originale, se la donna è morta, o moribonda, se ha gli occhi aperti, o chiusi. Mi favorisca ancora di far qualche diligenza, e con chi ha fatto osservazioni, se in Roma si trovino bassi rilievi dove simil cosa sia espressa, non intendendo l'Admiranda se non un altro in casa Borghese. Se qualcuno altro se ne trova, mi accenni, e sappia se il rilievo è [illegible] morto, o vivo. Perdoni tanto incomodo, e mi conservi la sua pregiata grazia.

La prego a prima occasione riverirmi [illegible] il Sig. Marc. Capponi

Verona 14 Maggio 1740

Dev. Obbl. Ser.
Scip. Maffei

non potevo nelle Imperatorie. Ho Augusto e Tiberio

mi rassegno

Di V.S. Ill.ma

Devot.mo ed Obblig.mo Servitore

Verona 1. 7bre 1740

Scip. Maffei

Rev.mo Padre Prue Col.mo

Le rendo infinite grazie del disegno mandatomi un'altra volta. Finalm.te i marmi acquistati a Roma sono arrivati, e sono a suo luogo, applauditi grand.te e che mi hanno eccitato a proseguir con più forza il lavoro. Il Can.co Muselli che fa stampare le Osservazioni si serve del Pagliarini, il quale lo tradisse, nascondendole in cambio di distribuirle. E' un pezzo che avrebbe voluto mandarle a qualcun'altro, ma non ha altri corrispondenti. A lei gli ho raccomandato sia mandetto in dono. Confido però a lei ch'è facile questo sesto sia l'ultimo, perchè non sto mai bene, e ho poca voglia di faticare. Nella gemma del March.e Capponi (che la prego riverirmi) è l'istesso che nella cadrega di marmo ch'è in casa Corsini alla Lungara. Può esser Mitra che nasce da una pietra. Se mai potesse acquistarmi Inscrizioni a proposito per mia raccolta, mi sarebbe sommo favore. Son povero nelle Imperatorie. Ho Augusto e Tiberio

mi rassegno

Di V. P. R.ma

Verona 1. 7.bre 1740

Devot.mo ed Oblig.mo Ser.

Scip. Maffei

poi si tace fino a Commodo. So che i primi non si hanno
ma mi basterebbe avere i lor nomi, come a dire Claudi
Titi & Servus, Libertus, Medicus &c in questo modo mi
pare che sia possibile far la serie. Vegga in grazia d'aiu-
tarmi. Faccio una raccolta, che giovera a tutti, e che
sara sempre apperta a tutti, e di più certa conservazione
che quelle del Campidoglio. Mi conservi la sua grazia
e divoto mi rassegno

Di V.P. Rev.ma

Verona 30 Giugno 1740.

Devot.mo ed Oblig.mo Serv.

Scip. Maffei

---

lasciare
nuovo
ene
orime
ssire.
to da
rilevi.
le
ui: in
Imperadori
a da
lva
caro
sincera
zione
cuore

mi rassegno

Di V.P. R.ma

Verona 1. 7bre 1740

Devot.mo ed Oblig.mo Serv.

Scip. Maffei

Rev.mo Padre Pne Col.mo

Benchè io stia poco bene da qualche tempo non voglio lasciare di communicarle la mia allegrezza per la creazione del nuovo Pontefice. Sotto un Pontefice letterato debbono sperar bene tutti i dilettanti de' buoni studi. Mesi sono mi scrisse il primo una lettera piena di tali espressioni, che mi fecero arrossire. Mi spiace non trovarmi in Roma come l'anno passato da questo tempo per il contento di baciargli il piede.

Io vo proseguendo il mio lavoro d'Inscrizioni e bassi rilevi. Son povero in due Classi che mi premono più dell'altre le Imperatorie, e le Consolari: in grazia voglia d'aiutarmi: in Roma si trova tutto. Benchè non fossero in onor degl'Imperadori mi basta che ci sia in qualche modo il lor nome. L'arca da lei favoritami è già a suo luogo, e la piccola v'andrà fra poco. Qualche bel pezzo di basso rilevo mi sarebbe molto caro ancora. Vorrei mi comandasse qualche cosa. Mi scriva sinceramente cosa sente del mio sesto tomo, e della mia spiegazione delle Inscrizioni Etrusche. Con tutto ossequio, e di tutto cuore mi rassegno

Di V. P. Rev.

Devot.mo ed Obblig.mo Serv.

Scip. Maffei

Verona 1. 7bre 1740

a risc.
essendo
antich

amici
nico
com
che
taz
neh
gra
be
tuz
che
n
ndi
vi
si
te
an
en
a
lla
e
ri
il
i
o

Al Rev.mo Padre e Pn.e Col.mo
il P. Francesco Baldini C.R.S.
al Clementino
Roma

Rev.mo Padre Pn.e Col.mo

Con molto contento ho veduto il giudizio cortese ch'Ella si compiace di fare della mia Spiegazione delle Inscrizioni Etrusche. Credo veram.te avere dimostrato a evidenza, come a riserva di tre o quattro non contengono che nomi, e come essendo in gran parte nomi Romani non sono dunque più antichi di Roma e di Troia. Con questo vanno a terra tutte le machine di Bourguet, e di Gori. Quest'ultimo nella Gazzetta che si fa a Fiorenza ha confessato ultimam.te che sono nomi, e tanto mi basta.

Ora io sono vivam.te a pregarla di aiutarmi nella mia Raccolta. I suoi bassi rilievi ci fanno bella figura, ma lo spaccio è tanto grande che me ne vogliono ancora molte. Io ho Medaglie ed anticaglie d'ogni sorte, e tutto darò per pietre finchè ho consumato il lavoro; dopo di che non darei più tre soldi di quante me ne venissero. Ora ho per cambi, o per denari in onesta e soffribil misura ella mi favorisca di farmi acquistar qualche cosa, ma senza dilazione perchè a Marzo si dà mano per finir l'opera. Desidero grandem.te Inscrizioni che portino il nome di qualche Imperadore, e perchè non si può far serie in altro modo mi son care anche quelle de i Servi e liberti d'alcun

Rev.mo Padre Pron. Col.mo

di essi. Desidero ancora qualche basso rilevo che faccia figura. In Roma c'è copia di tutto. Quella col Nama Cunetis mi sarebbe cara stampata in Cortona tomo secondo. Desideravo anche saper di sicuro, se quelle due parole vi siano d'antico o com'altri crede siano state aggiunte. In somma mi acquisti qualche cosa che ninno è più atto a farlo di lei.

Ho mandata al Sig. Ab. Venuti per le sue replicate richieste una Dissertazione, qual desidero sia stampata in Francese come la lessi nell'Accademia di Francia, e credo non sarà disaggradita in tal lingua, ma vorrei fosse stampata corretamente. Gli ho mandato anche il Rame che vi è necessario, e l'ho affrancato in Venezia. Non vorrei però che gli facessero pagare il porto un'altra volta a Roma. Del nostro S. Padre ho ricevute da due parti preziose benedizioni e complimenti. Mi conservi la sua grazia, e sono tutto

Di V. P. Rev.ma

Anche il P. Revillas qual la prego riverirmi mi avea promesso qualche cosa.

Verona 1. xbre 1740.

Div.mo ed Obblig.mo Ser.re
Scip.e Maffei

Al Rev.mo Padre Sig.r Col.mo
Il P. Francesco Baldini Cher. Reg.re Somasco
Roma
Al Clementino

40

M.to Rev.do P.re Sig.r mio Col.mo 4

Vo. Sig.ria Rev.ma uno di quei agricoltori, che sanno assai bene sarchiar lor terreno e bene il so dire, ch'io ne sono sperimentato io, che nulla più; onde [illegible], se ho potuto ascrivermi del proprio per Accademico della [illegible] nostra [illegible] dei [illegible], per ornamento dell'Accademia un anno a pieno [illegible] accettare. Io però ne ne posso [illegible], e [illegible] di accettarla come derivante da un fondo [illegible] per Esso Voi, e giacchè non [illegible] più nella serie dei [illegible] Arcadi il venerabile nome del già famoso Vostro P.re Cinelli, [illegible], ch'io ci scriva con piacere, e con gloria il vostro, e darmi occasione di fare conoscere che sono, e sarò sempre con tutta stima

Di V. S. M.to Rev.da

Finale di Modena li 26 Marzo [illegible]

Div.mo Obblig.mo Ser.re
[illegible]

am=
nico=
com=
cioè ... si=
che
ita=
nen=
igra=
be=
tu=
volendo che
e coniate in
ndi=
vui
gi
nte
o an=
en=
a
ella
he
il ni
ri
vo=
... ag: ... maschi

Al M.to Rev.do Pre Pron Col.mo
Il Pre D. Gianfran.co Baldini de'
C.R. di Somasca in
Roma

Rev:mo Pre

Rendo divote grazie a V. P.tà Rev:ma delle quattro Epigrafi com=
poste, per la medaglia penso di far coniare in debita rico=
noscenza al Sig.r Card.l Quirini, e mà queste la terza com=
posta da Lei più delle altre mi piace, cioè statuam si=
bi decretam optime merito remisit, solo mi sembra che
tutti non capirebbono il <u>remisit</u> e queste cose capita=
no in mano sapientium, et insipientium, onde mantenen=
do il pensiere, e quasi tutte le parole, vorrei l'Epigra=
fe fusse la seguente <u>statuam sibi decr: Pont: be=
ne de se merito. P. C.</u> avendovi fatto le abbreviatu=
re, perchè entri nel giro della medaglia, volendo che
la misura di essa sia eguale alle sette coniate in
Brescia in lode del Porporato, per continuare l'ordi=
ne delle altre; Quando dunque V. P.tà Rev:ma approvi
la sudetta mutaz.ne già dal Prè Cordara approvata, si
compiaccia dirlo al mio Uditore, che le esibirà la pnte
perchè possa farla incidere, ed in tal caso la prego an=
cora prestargli il ritratto in istampa del Sig.r Card:le cen=
nato, perchè l'effigie del medesimo nella Medaglia
sia somigliante, se poi Ella incontrasse difficoltà nella
Epigrafe prescelta, favorisca dire al mio Uditore, che
sospenda di ordinare l'incisione, ed a me scrivavi il
suo erudito parere; Condoni in fine V. P. Rev:ma tanti
incommodi, e si rimostri meco egualm:te gentile favo=
Prè Baldini Cxg:le de Somaschi

rendomi, con qualche suo comando, mentre io del pari ripieno di obbligazione, che di stima fo fine bacian=
dole le mani. Roccagorga 22 Maggio 1753.

Di V. P. Rev.ma

Aff.mo per Serv.e la Sempre
Dom.co Cand.e Orsini

Illustrissimo et eruditissimo Viro D. Baldino

a Marseille 28e Xbre 1744.

Mon Reverend Pere

Le silence que vous gardés me tenoit inquiet sur l'etat de votre santé, mais la lettre que vous m'avés fait l'honneur de m'écrire m'a rassuré. Je vous prie de me donner un peu regulierement de vos nouvelles, surtout si les ocasions de vous etre utile se presentent.

Mr. Boulon qui vous remettra cette lettre m'avoit promis de me procurer quelques med.s d'or du cabinet de feu Palazzi; mais il ne m'a pas tenu parole; si vous avés des ocasions de me fournir quelques pieces de ce metal, vous me fairés plaisir de m'en donner avis. Les deux medailles de 3e grandeur que vous avés eües a la mort de cet antiquaire, sont singulieres je souhaitte qu'elles soient egalement incontestables. nous conoisons quelques med.s de Clodius Macer, vous pouvés les voir dans l'ouvrage de Morel sur les familles que Havercamp a publié; il renvoit a ceux qui avoient publié ces pieces avant luy. A l'egard de celle d'Alexandre aux . DNIHVXPS. de je ne sai quoi on dira, elle me paroit un morceau de fabrique moderne; je suspens cependant mon jugement et je m'en raporte a vous mon Reverend Pere. si la memoire ne me trompe pas, cette piece a eté publiée il y a longtemps; je crois l'avoir vüe dans un recueil de pieces volantes sur les medailles, que feu Mr. de Mazauges m'avoit montré; s'il m'en souvient bien c'est Mr. Toinard qui la publioit dans une lettre ad totius Europae antiquarios. il y a si longtemps que j'ai vu

vu ce recueil de pieces chez feu Mr de Mayanger, que je puis bien errer en quelque chose, mais je crois ne pas me tromper pour le fond, et avoir vu cette medaille publiée dans une brochure in 4° qu'il ne seroit pas impossible de le retrouver dans la bibliotheque de feu Mr de Mayanger, qui est toujours entre les mains de son frere.

Je verrai avec plaisir Mon Reverend Pere la gravure de ces deux pieces et les explications que vous en donnerez. Je suis assuré qu'elles seront dignes du public et de vous.

J'ai l'honneur de vous souhaiter la nouvelle année extremement heureuse et d'être

Mon Reverend Pere

Votre tres humble et tres obeissant serviteur

J. Cary

Au Reverend Pere
Le Reverend Pere Baldini
a Rome

J. M. J.

Monsieur

J'ai vu avec beaucoup de satisfaction la nouvelle Edition de Vaillant que vous avés fait faire. C'est un secours qui manquoit aux Curieux et dont ils sont redevables à vos recherches et à votre Erudition. Mr Cary à eu la bonté de me la preter et j'y ai trouvé bien des pieces singulieres. Je voudrois l'acquerir s'il se pouvoit au meme prix qu'il l'a acquise.

Parmi 21. medaillons d'argent fin ou de Boston fabrique egyptienne que j'ai et dont je joins ici la description il y en à deux qui ne sont point dans votre edition par rapport à l'epoque. Je serois bien aise de me defaire de ces 21. medaillons ou en especes ou contre de medailles d'argent Imperiales.

J'ai en le genre une petite suite de tetes parmi lesquelles est un pescennius niger qui m'est venu du

Levant, Je voudrois bien Laugmenter de quelques autres
tetes aussi Rares telles que Didius Julianus et les
gordiens dafrique.

Si vous etes Curieux de medailles en Bronze greques
Je pourrois dans Loccasion vous en Procurer.
Un de mes amis Possede Un othon Latin bien Conservé
et antique en moyen Bronze fabrique dantioche
aussy de S.C. in Laurea, Il Sen deferoit Si on Lui
en faisoit Un Parti avantageux, ayés Je vous prie,
La Bonté de mén dire Votre Sentiment.
etes vous Curieux de medaillons dargent de Roys
Soit de Syrie Soit degypte ou autres. Je scai Un
Tigranes en Bronze dont on veut Se defaire.
Si cependant Je pouvois vous rendre quelque Service
dans le Pais, ey Je naurois pas de Plus grand Plaisir
que celui que Je trouverois à vous Convaincre par
mon attention avec quel respect Jai Lhonneur dêtre

Monsieur

Votre tres humble
et obeissant serviteur
fr G. Revest Superieur
des Minimes

à marseille le 18. oct. 1744

...ficandi, quam velim existimes esse maxime
...issimum a me ad omnia experturus es. Vale.
...suggeras quaeso; paratissimum...
Lugduni VI Kal. Sextil. 1741

Levan
Actes
gordio
Si V
Sepa
Mder
et ant
aussi
en fa
La Bor
Etes v
Soit de Syrie
Tigranes en
Si lependant
dans le Pais
que
mon
âma

de Marseille

A Monsieur
Monsieur Baldini
Clerc Regulier de la
Congregation de Somasque
a Rome

Illustrissimo et eruditissimo Viro D. Baldino
Canonico Somasco

Alexander Xaverius Panel è Societate Jesu
S. P.

Quod officii genus à me requiris, Vir Illustrissime, illud ipsum ab humanitate tua mihi requirendum est. Viden quàm difficili loco verser? Suscepti oneris partes officiunt propensioni voluntatis in te meæ. Quam ab aliquot annis comparaverunt veterem Nummariam supellectilem Magistratus Lugdunenses, in obscuro versari, et nullius esse in Gallia nominis molestè ferentes, vendere tandem sibi proponebant. Venditioni restitit eorum unus, qui mecum egit ut Nummariam Lugdunensem gazam juris publici facerem in nova editione Numismatum præstantiorum Vaillantii. Provinciam suscepi invitus, quippe qui totus verser in illustrandis Regum nummis. Suscepi tamen, sed ea lege, ut suo sumptu Lugdunensis Magistratus nummos æri incidi permitteret: permisit. Calcographi nunc mihi desudant.

Ea autem est ratio operis istius, ut a Julio Caesare ad Comnenos usque producendum sit. Cuilibet metallo, auro scilicet, argento et aeri suum erit volumen. Singulorum Imperatorum nummis praeibunt, qui Maximi Moduli; subsequentur Quinarii, si Quinariorum copia satis sit. Suppetias ab Anglia et Germania non contemnendas propediem expecto. Parisina Cimelia, Regium imprimis ego ipse lustraturus sum. Schedas praelo commissurum me spero ante Kal. Januarias anni proximi.

Si quam nanciscaris viam conciliandi cum injuncto mihi officio propensionem meam tibi gratificandi, quam velim existimes esse maximam, suggeras quaeso; Paratissimum a me ad omnia experturus es. Vale. Lugduni, VI. Kal. Sextil. 1791.

Illustrissimo Viro

12

D.^{o} Baldino Canonico Somasco

Romam

a Rome.

Rev.^mo Padre Sig.^re Sig.^re P.rone Col.^mo

Passando meritamente V.^a P.^tà Rev.^ma per uno de' primi Matematici d'Italia, mi persuado, che ogni qualvolta se le porga occasione, sia prontissimo a prendere la Protezione di quelli, che si distinguono in una Scienza, da Lei sì a fondo posseduta. La Persona adunque, che io quantunque incognito ardisco raccomandarle è quella di mio Padre, quale per essere Console di S. M. Siciliana in questa Città, e perciò attaccato alla Spagna è stato dal Sig.^r Principe di Lubcovitz obligato d'allontanarsi dalla Patria durante qualsivoglia dimora nella medesima delle Truppe di suo Commando.

Veram.^te il Sig.^r Principe con tutta benignità meco si espresse, che ciò facea, perchè aveano i Spagnoli praticato altrettanto con i Ministri della Sua Reina, e che del resto nulla aveva contro mio Padre. Ma come già sono scorsi due mesi del di lui Esiglio, senza ancora scoprirsi, quando sia questa Città per intieramente rimaner libera dalle Truppe, ed oltre ciò trovandosi mio Padre avvanzato in età, e di gracile Complessione, io supplico ben vivamente V.^a P.^tà Rev.^ma ad interporre i suoi validi ufficj appresso l'A. S., acciò possa il medesimo mio Padre a suoi restituirsi. I mezzi non le mancano, e l'essere stato educato un Figlio del Sig.^r Principe in codesto Collegio, da cui riconosce mio Padre tutti i suoi avvanzamenti nelle Scienze uno ne presenta, a mio credere, efficacissimo.

L'interporsi appresso di Monsig.^r di Thun sarebbe inutile, poichè pregato questo Personaggio da un Prelato Palatino, rispose, che prima facea d'uopo, che

rinunziasse mio Padre al Consolato di Napoli, e ad ogni dipendenza da quella Corte, condizione, come vede V.a P.tà Rev.ma troppo dura, ed inacettabile.

Pertanto altra fiducia non mi rimane, che la di Lei intercessione appresso il Sig.r Principe, e ne sia, dirò così, il Mediatore il degnissimo Figlio di S. A. Non può Ella credere il danno, che ne ridonda alla nostra Casa, ed a me in particolare, avvezzo col più volte nominato mio Padre a comunicare i miei Studj ed a ritrarne de' Lumi. Le Matematiche ancora ci perdono, poichè ha dovuto lasciare imperfette alcune Produzioni, cui stava per dar l'ultima mano. Quindi V.a P.tà Rev.ma spendendo il di Lei Padrocinio non solo si obbligherà in perpetuo un' intera Famiglia, ma tutta quanta la Repubblica Letteraria, e segnatamente un Figlio prontissimo per il ritorno del Padre a subentrare nella disgrazia di quello. E qui per fine con tutto lo Spirito supplicando V.a P.tà Rev.ma di un benigno Compatimento, con dedicarle il mio ossequioso rispetto, passo a segnarmi

Di V.a P.tà Rev.ma Sinigaglia 7 Maggio 1744

Div.mo Obblig.mo Servitore

Le següenti lettere, interessanti l'epistolario del Baldini con tre dotti religiosi di Francia, sono le uniche rimaste (forse) delle molte altre che egli scambiò nel tempo che stava attendendo alla revisione dell'opera del Vaillant. Una é indirizzata dal celebre P. Panel Gesuita al Baldini:

Illustrissimo et eruditissimo viro D. Baldino Canonico Somasco
Alexander Xaverius Panel e Societate Jesu S. P.

Quod officii genus a me requiris, vir illustrissime, illud ipsum ab ~~humaninag~~ humanitate tua mihi requirendum est. Viden quam difficili loco verser? Suscepti oneris partes officiunt propensionem voluntatis in te meae. [illegible] ab aliquot annis comparaverunt veterem nummariam supellectilem magistratus Lugdunenses, in obscuro versari, et nullius esse in Gallia nominis moleste ferentes, vendere tandem tibi proponebant. Venditioni restitit eorum unus, qui mecum egit ut nummariam lugdunensem gazam iuris pubblici facerem in nova editione Numismatum praestantiorum Vaillantii. Provinciam suscepi invitus, quippe qui totus verser in illustrandis regum nummis. Suscepi tamen, sed ea lege, ut suo sumptu lugdunensis magistratus nummos aeri reincidi permitteret; permisit. Calcographi nunc mihi desudant. Ea autem est ratio operis istius, ut a Iulio Caesare ad Comnenos usque producendum sit. Cuilibet metallo, auro scilicet, argenti et aeri suum erit volumen. Singulorum imperatorum nummis praeibunt, qui maximi moduli; subsequentur quinarii, si quinariorum copia sit satis. Suppetia ab Anglia et Germania non contemnendas propediem expexto. Parisina cimelia, regium imprimis lustratus sum. Schedas praelio commissurum me spero ante Kal. Januarias anni proximi.
Si quam naciscaris viam conciliandi cum iniuncto mihi officio propensionem meam tibi gratificandi, quam velim existimes esse maximam suggeras quaeso; paratissimum a me ad omnia experturus es. Vale.
Lugduni VI Kal. Sextil. 1741

tera del P. Cary al F. Baldini:

à Marseille 28 xbre 1744

n reverende Pére,

Le silence que vous gardiez me tenoit inquiet sur 'état de votre santé, mais la lettre que vous m'avez fait l'honneur e m'envoyer m'a rassuré. Je vous priez à me donner un peu régul.ment le vos nouvelles, sourtout si les occasions de vous etre utile se presentent.

M.r Brulon qui vous remettra cette lettre m'avais promis de me pourvoyer quelques med.s d'or du cabinet de feu Palazzi; mais il ne m'a pas tenu parole; si vous avez des occasions de me favourir quelques pieces de ce matal, vous me fairez plaisir de m'en donner avis. Les medailles que vous avez eues a la mort de cet antiquaire, sont singuliéres..... Nous connoissons quelques medailles de Clodius Macer; vous pouvez les voir dans l'ouvrage de Morel sur les familles que Havercamps a pubblié; il revoit a ceux qui ~~aveint~~ avoient pubblié ces pieces avant luy. A l'egard de celle d'Alexandre aux je ne sais que vous en dire; celle me paroit un morceau de fabrique moderne; je suspens cependant mon jugement et je m'en reporte a vous mon ~~Rven~~ Rve. Pére. Si la memoire ne me trompe pas, cette piece a été publié il y a longtemps je ~~cei~~ crois l'avoir vue dans un recueil de pieces volantes sue les medailles que feu M.r de Nazianzus m'avoit montré; s'il m'en souviens bien c'est M.r Troisard qui la publioit dans une lettre ad totius Europae antiquarios. Il y a de longtemps que j'avois ce recueil de pieces chez feu M.r de Nazianzus, que je puis bien errer en quelque chose, mais je crois ne pas me tromper pour le fond, et avoir ~~une~~ cette medaille, publiée dans une brochure in 4°. Je ne crois pas impossible de la retrouver dans la biblioteque de feu M.r de Nazianzus, qui est toujours dans les mains de son frere.

Je verrai avec plaisir Mon Reverend Pére la gravure de ces daux pieces et la explication que vous en donnerez. Je suis assuré ~~qu'il~~ qu'elles seront dignes du public et de vous.

J'ai l'honneur de vous souhaiter la nouvelle année extremement heureuse et d'etre

Mon Reverend Pére

Votre tres humble et tres observant
Serviteur F. Cary

Felice Cary, membro dell'Accademia di Francia, fu uno dei più riputati studiosi di numismatica e antichità del suo tempo, come si può rilevare dalle sue pubblicazioni. Morì nel 1754.

---------o---------

Lettera del P. Revest a F. Baldini

I. M. I.
Monsieur,

J'ai vue avec beacoup de sàtisfaction la nouvelle edition de Vaillant que vous avez fait faire. C'est un secours qui manquoit aux curieux et dont ils sont rederables a vos recherches et à votre erudition. M. Cary a ue la bonté de me la preter et j'y ai trouvé bien de pieces singuliers. Je voudrais l'acquerir s'il se pourrait au meme prix qu'il l'a acquise.

Parmi 21 medaillons d'argent fin ou de Potin fabrique egyptienne que j'ai et dont ie joins ici la description il y en a deux qui ne sont point dans votre edition. Par rapport a l'epoque je serai bien aise de me defaire de les 21 medaillons ou en especes ou entroi de medailles d'argent imperiales,

J'ia eu le genre une petite suite de tetes parmi lesquelles est un Pe-